

bato in sabato come fosse stata accosciata, ripiena ed accesa poche ore avanti. Soleva ciò contare con tenerezza, come grazia distinta e particolarissima fattale dalla Santissima Vergine e Madre »

A conferma di questo leggevasi la seguente iscrizione:

Sia lodato Dio.

Storia e tradizione volgare ricordano che nel maggio del 1657

mentre la peste

faceva delle vittime in Castagnabuona una pietosa donna

di casa Accinelli delle Tassarole

veniva al sabato ad accendere la lampada alla MADONNA di questa terra

recando seco l'olio e la chiave della chiesa che essa sola custodiva.

Dopo alcune di queste visite la MADONNA

premiò la pia visitatrice

col farle sempre trovare la lampada accesa e tuttavia ricolma d'olio

in attestato di gradimento, e di protezione.

I Massari posero questa lapide per testimoniare il granne fatto.

Il numero delle vittime fatte ascende a centoventicinque come ne attesta il Padre Antero nel suo *Libro dei Lazzairelli*, dodici delle quali aveano già cessato di vivere fino dal giorno 14 di maggio. Il Comune nella sua seduta del 12 stesso mese (7) aveva estratto a sorte sedici de' Membri del Consiglio, due dei quali alla volta doversero portarsi ad abitare in detta villa, l'uno nella casa dell'Ill.^{mo} Governatore alle Tassarole e l'altro in quella dei Guastavini presso *San Rocco*. Inoltre all'Ufficiale di Santa De Fatio Antonio deputò a collegare l'altro De Fatio Olivino e decretò che fossero provvisti i bisognosi di ogni cosa a spese del pubblico. Fondò finalmente un Lazaretto in legno e fece chiudere con rastrelli custoditi da guardie tutte le strade di comunicazione. Anche questi benemeriti religiosi Capucini andarono a gara a sollievo dei malati. Il Padre Gio: Bernardo della nobile famiglia Donati da Genova dovendo scagliere tra le supplicazioni de' suoi confratelli, i quali tutti si contendevano il servizio a que' nuovi sventurati, nominò il Padre Paolo Maria da Pontremoli assieme ai